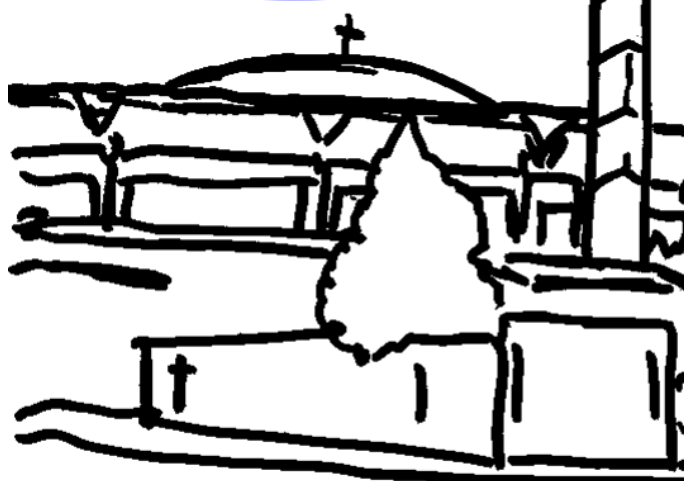


Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova



LE VACANZE ESTIVE periodo di riposo ma anche di crescita spirituale

Questo notiziario giunge nelle vostre famiglie all'inizio della stagione estiva, quando tutti pensano di staccare dai lunghi giorni frenetici della città per un periodo di riposo. Con amicizia fraterna e con semplicità vorrei suggerire una prospettiva per vivere questo tempo: una opportunità di vivere il riposo e allo stesso tempo di fare rifornimento e riempire il nostro bagaglio spirituale, anche nella crisi e per chi ha meno possibilità economiche.

C'è un tempo per lavorare e un tempo per riposare. Un concetto che avevano già teorizzato e messo in pratica gli antichi romani, gli inventori delle vacanze moderne. Ma il precetto è vecchio quanto il mondo, risale alla Genesi, al settimo giorno.

(Continua a pagina 2)

Giugno 2013

Anno 8, Numero 2

Sommario

Le vacanze estive: periodo di riposo ma anche di crescita spirituale	1
Nominato il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale	3
SPECIALE INIZIATIVE PER L'ESTATE	
<i>il Grest</i> Aioca piripiri ...	4
<i>Campi parrocchiali</i> Campi giovanissimi, tra novità e tradizione	5
<i>Scout</i> Vacanze di Branco, Campo Estivo e la Route	6
Iniziative diocesane e camilliane	7
S. Camillo De Lellis 400 anni	7
25 aprile S. Camillo - Monteortone	8
<i>I camilliani cappellani a Padova</i> Risposte sempre nuove ai bisogni del malato	10
CAMILLOPOLIS	12
<i>Hanno scritto. Papa Francesco:</i> Discorso agli Ambasciatori Omelia della Quarta Dome- nica del Tempo di Pasqua	14
Avvisi importanti	16



Firenze, il Battistero e S. Maria del Fiore.
Una delle mete delle vacanze sono le città d'arte

(Continua da pagina 1)

È un comandamento non solo legittimo, ma benedetto dalle Sacre Scritture. E dunque chi può trascorrere un periodo di vacanza lo faccia, sapendo che, come scriveva Giordano Bruno: “Soltanto chi sa riposarsi è capace di lavorare”.

Le vacanze per il cristiano possono essere fonte di rigenerazione, di crescita spirituale, da vivere con gioia. Ha scritto il teologo Severino Dianich: “C’è anche una grazia del riposo e non solo quella del lavoro, come c’è una grazia della gioia e del divertimento accanto a quella della fatica e del dolore”. Una grazia non concessa a tutti quest’anno, secondo un sondaggio della Federalberghi/Confuturismo: un italiano su due non andrà in vacanza. Per questo non possiamo dimenticarci di coloro che non fanno ferie, perché sono malati, o in povertà, o costretti a lavorare. Ma questo pensiero ci renda ancora più responsabili verso la “grazia” delle vacanze. Credo che le vacanze siano il tempo della gratuità; in questo tempo ci sgraviamo da impegni legati alle nostre responsabilità. Vengono fuori i nostri interessi, le persone che siamo, gli aspetti più vivi e originali della nostra personalità. È il tempo della cura di noi stessi, l’occasione per ritrovare la propria vita, la parte più profonda di sé.

Durante le vacanze, inoltre, non dobbiamo “dimettere” la fede, anzi possiamo rafforzarla, dedicando più tempo alla preghiera e alle letture. Non dimentichiamo che la vacanza può essere anche il tempo della ricerca spirituale; una strada è recuperare quelle che oggi vengono chiamate “vacanze alternative”, come

per esempio partecipare a campi scuola per singoli o famiglie, a settimane di studio e approfondimento della Parola di Dio, a esercizi spirituali, magari nella pace della natura o in luoghi spirituali: eremi, conventi, monasteri. E anche dedicare del tempo a esperienze di volontariato ancor più intense e a pellegrinaggi.

C’è in tutta la Bibbia la concezione del tempo libero creativo, un immergerci nella tranquillità della natura. Anche i Vangeli segnalano che Gesù ama “staccare” dagli stress della folla. Un giorno il Messia prende i discepoli in barca e li porta in un luogo solitario, in disparte. Nel discorso della Montagna, per cinque volte Cristo invita a non affannarsi e a deliziarsi ammirando il volo degli uccelli e lo splendore dei gigli del campo. Anche noi, a contatto con la natura, con le montagne, con il mare e i boschi, scopriamo le bellezze di Dio creatore.

Inoltre Gesù amava la convivialità, i banchetti e la compagnia dei commensali, al punto di essere considerato un gaudente, come scrive l’evangelista Matteo, un “mangione e un beone, amico di pubblicani e di peccatori”. Riscoprire la bellezza del vivere insieme e ... stare insieme! Il dialogo cordiale e prolungato riannoda i fili che si sono rotti delle relazioni umane, specialmente in ambito familiare. Se si fanno



“... immergerci nella tranquillità della natura”: Pale di San Martino

viaggi oltre oceano e non ci si confronta con la cultura del luogo, non si scoprono le radici, è un viaggio a vuoto. Questo vale anche per l'Europa, le cui città possono essere lette come un grande libro della nostra identità. Nel viaggio si può scoprire l'esperienza delle altre religioni, vedere come l'umanità cerca Dio. Insomma, bisogna colmare con la realtà questo spazio, questo "vacuum" da cui deriva la parola vacanza. Un'attività per alcuni molto difficile: perché dopo due giorni di ferie spesso uno si annoia, non essendo capace di fare le vacanze. È un po' come la situazione del pensionato, che trova davanti a sé, con la pensione, immensi spazi vuoti e non sa come riempirli perché non si è preparato.

Come dice il Qoelet: "Ho ancora immensi spazi vuoti davanti a me e non so come riempirli, non ho più il gusto di questo



Villa Immacolata a Torreglia, sede di esercizi spirituali

tempo".

Questo vale anche per l'aspirante vacanziero, abituato solo a fare e mai ad essere e pensare: egli non sa che farsene del tempo finalmente a disposizione.

Riflettiamo in questo periodo di vacanza e, mentre ricuperiamo un po' di libertà, non ci sfugga

l'occasione per ritrovare il giusto equilibrio tra lo spirito e il corpo.

Auguri perciò a tutti: a chi parte e ai tanti che restano qui, che questo periodo estivo serva a recuperare le nostre migliori energie spirituali, a crescere nella propria umanità e nella fede che il Signore ci ha donato e ad sperimentare ed offrire solidarietà a chi attende un po' di attenzione da parte nostra.

P. Roberto Nava

Nominato il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Presidente - Parroco : *P. Roberto Nava*

Vicepresidenti: *Agostino Cortesi,*
Fabio Cagol

Vicario parrocchiale e/o altri presbiteri:

P. Renzo Rizzi, P. Paolo Gurini

Rappresentante religiosi/e:

Suor Barbara Stinner

Membri eletti dalla comunità:

- *Angiola Gui*
- *Agostino Cortesi*
- *Giovanni Zavalloni*
- *Giuseppe Iori*
- *Zeno Baldo*
- *Ivan Petracca*
- *Riccardo Fusar* (per i giovani)
- *Giustina Gabelli* (per i giovani)

Membri rappresentanti di realtà parrocchiali:

- *Paola Baldin* - Catechesi dell'Iniziazione Cristiana
- *Andrea Berto* - Scout
- *Giovanni Baldin* - Gruppi giovanili
- *Fabio Cagol* - Caritas/Casa Accoglienza S. Camillo
- *Maria Giovanna Damian* - Corale "Lellianum"
- *Gabriele Pernigo* - Amici di S. Camillo
- *Mauro Feltini* - Consiglio degli Affari Economici

Designati dal parroco:

- *Gabriella Gambarin*
- *Luca Salvagno*

SPECIALE INIZIATIVE PER L'ESTATE

Il gest. AIOCA PIRIPIRI...

Eccoci qua, il tre di marzo, in attesa che la riunione cominci mentre si chiacchiera con il proprio vicino. Quanta gente, quasi non ci siamo in sala Mariani! Bene, più siamo meglio è: la prima riunione dell'anno può cominciare. Da dove si comincia a preparare un gest? Dalla sua storia, che domande! Le proposte sono moltissime: *Il trattamento Ridarelli, Robin Hood, Il falco delle terre alte, Le storie di Marcovaldo, Sandokan, Il libro della giungla* ... solo per citarne alcune. Senza perdere (troppo) tempo si vota per scegliere la storia dell'anno. Selezionare tra più di venti storie quale sia quella migliore è dura; bisogna valutarne le tematiche, l'adattabilità e se è facile da rappresentare, ma, diciamocelo, alla fine vince sempre la storia più "simpatica".

La storia, però, non è altro che la facciata; certo tutti i temi delle singole giornate del gest vengono tratti dalla storia, ma ci sono altri tipi di temi, più importanti. In effetti, quando si parla del "tema", tutti pensano subito alla storia; non è così, infatti quest'anno ce ne sono almeno altri due: uno che interessa gli animatori e uno che interesserà più direttamente gli animati.

Sulla prima pagina del quaderno delle riunioni compare la scritta: "tema dell'anno: *spazio ai giovani*". Forse ci si chiederà che senso ha se è detta da dei ventenni. Il significato è questo: i ventenni non rimarranno ventenni per sempre, non faranno il gest per sempre e probabilmente è meglio che sia così. Per questo, avendo imparato dagli anni passati che quando un gruppo di persone se ne va è sempre difficile per chi gli subentra riprendere da dove avevano lasciato i loro predecessori (e questo non accade solo in questo ambito), si è deciso di lasciare i ruoli di maggior rilievo a qualcuno più giovane, supervisionato dai più esperti, in modo che tra due anni sia più competente di coloro che hanno scritto "*spazio ai giovani*". A questo proposito si voleva anche ripetere uno degli incontri di formazione affrontati

l'anno scorso con un relatore esterno alla parrocchia, che sono stati molto interessanti ed utili per tutti. Questo però è un aspetto dell'impostazione del gest "interno" agli animatori, molte altre cose interessano più direttamente bambini, ragazzi e genitori.

Un aspetto che volevo accennarvi e che, si spera, interesserà gli animati, è il tentativo che gli animatori stanno facendo per permettere ai ragazzi di fare un tuffo nei magici luoghi lontani dove la nostra storia è ambientata, di respirarne la stessa atmosfera; proposta accolta inizialmente con qualche perplessità dagli stessi animatori, ma che poi ha fatto da filo conduttore per un'intera serata di preparazione (e continuerà a farlo per tutto il gest), facendo nascere molte idee, anche delle più bizzarre: *qualcuno* aveva proposto di prendere un cavallo!

Questi sono solo due dei "temi" di cui si è discusso quest'anno e molti altri sono ancora in fase di sviluppo, mi piacerebbe raccontarli tutti, ma non c'è spazio. Quindi, senza rubarvi altro tempo, vi dico solamente che vi aspettiamo. Al gest? Sì, ma non solo. Anche durante la festa della comunità, perché possiate iscrivere i vostri figli **dal 26 agosto al 7 settembre al 43° gest di San Camillo**. Venite a vedere voi stessi cosa stiamo preparando!

Alberto Cenzato



2 settembre 2009 - ore 9.42

Campi parrocchiali: CAMPI GIOVANISSIMI, TRA NOVITÀ E TRADIZIONE

Con l'arrivo di maggio, i gruppi giovanissimi della nostra parrocchia si avviano al termine del loro percorso formativo per l'anno pastorale 2012-13.

Tuttavia, ancora un grande appuntamento manca all'appello per i nostri ragazzi, ovvero il campo -issimi estate. Questo è di fatto l'evento più importante dell'anno: è un'occasione per stare tutti insieme in compagnia per più giorni consecutivi, lontani da tutto e da tutti, cercando di vivere la vita nella sua essenzialità, sia delle cose materiali sia delle relazioni umane e cristiane. Durante il giorno i ragazzi avranno il tempo di giocare, riflettere, discutere, camminare e tanto altro ancora. Diciamo proprio che è un'occasione da non perdere!

Quest'anno, a differenza degli anni passati, i campi -issimi saranno ben due. Infatti, sia sotto la spinta e il desiderio di fare qualcosa di nuovo, mostrati da parte dei ragazzi più grandi, sia perché comunque l'idea era già stata discussa tra gli animatori, quest'estate le proposte saranno diversificate per i giovanissimi nati tra il 1995 e il 1996 e per quelli nati fra il 1997 e il 1999.

Per quanto riguarda i primi, beh, che dire? Sarà sicuramente un'avventura sensazionale. Un'idea completamente nuova, mai proposta prima per i gruppi giovanissimi. Quando qualcuno pensa al "campo", infatti, ha in mente qualcosa di stabile, stazionario, legato ad un luogo fisico di appoggio. Ed è proprio qui che sta la novità: i ragazzi percorreranno a piedi un tratto della via Francigena, un itinerario storico che va da Canterbury a Roma e che, per secoli, ha guidato le genti in pellegrinaggio verso la "grande città". Ovviamente, avendo a disposizione una settimana, percorreranno solo il tratto finale, da Viterbo a Roma, camminando fino a 25 km al giorno. Arrivati nella capitale, quindi, si fermeranno qualche giorno per visitarla.

Viceversa, per i ragazzi più piccoli, il campo avrà l'impronta classica della settimana in montagna. Destinazione dell'anno: Cave del Predil (UD), un piccolo paesino ai limiti del nostro Paese, a pochi chilometri dal confine



*Uno dei momenti più forti del campo: la gita
(campo 2011 - Rodengo)*

austriaco e sloveno. Un luogo molto suggestivo, pieno di storia e di interessi naturalistici, con la miniera di piombo di fronte alla casa che ci ospiterà e il lago di Raibl a pochi minuti di cammino.

Il tema del campo? Beh, ovviamente non può che essere una sorpresa. A lungo noi animatori ci siamo interrogati su quali potessero essere gli stimoli che un luogo come questo potrebbe dare ai ragazzi: abbiamo pensato al tema "natura ed ecosostenibilità", vista la storia del luogo (per lungo tempo sfruttato come miniera e poi quasi abbandonato); di grande interesse è poi affiorata l'idea della "fraternità e integrazione", vista la particolarità del confine tra più stati a due passi dal paese. Altro ancora è venuto fuori durante le varie riunioni: alla fine si è deciso di optare per.... Ovviamente, lo ripeto, sarà una sorpresa!

Per concludere, una piccola nota da parte di tutto lo staff animatori. Il campo -issimi, ovviamente, è studiato proprio per quei ragazzi che fanno parte del nostro gruppo. Tuttavia può essere, per chiunque lo desideri, un bel modo per avvicinarsi alla nostra bella realtà, o anche solo per vivere una singola nuova esperienza. Perciò, se sei un ragazzo nato negli anni 1997-1999 e hai voglia di metterti in gioco, non esitare a chiedere a noi animatori o ai sacerdoti della parrocchia, per poter partecipare anche tu al nostro appuntamento estivo.

Riccardo Fusar

Scout: Vacanze di Branco, Campo Estivo e la Route

Dopo un anno di attività, torna a intravedersi l'estate e i bambini e ragazzi del Gruppo Scout Padova 2 che fanno attività presso la parrocchia di San Camillo si stanno avviando verso le Vacanze di Branco, il Campo Estivo e la Route.

Vogliamo condividere allora quali sono i nostri programmi per i prossimi mesi.

Anzitutto, le nostre Vacanze di Branco, rivolte ai lupetti, vorranno essere il momento più significativo e conclusivo della pista tracciata e vissuta durante l'intero anno assieme ai bambini. Gli obiettivi principali di queste Vacanze di Branco sono quelli di far fare ai bambini esperienze che facciano loro comprendere l'importanza dello stare bene in una comunità con le sue regole, non dimenticando di valorizzare, allo stesso tempo, le qualità di ognuno: fondamentale sarà rispettare sé stessi e gli altri e instaurare un clima sereno e positivo.

Inoltre i lupetti trascorreranno una settimana il più possibile a contatto con la natura, lontana dal tran-tran a cui sono abituati (tecnologia in primis), respirando la proposta scout per i bambini.

Quest'anno le Vacanze di Branco si terranno dal 22 al 28 Luglio a Centa San Nicolò. Il Campo estivo del reparto, invece, inizierà il 19 luglio, destinazione Val Malene.

Con tutto quello che c'è da preparare, sembra già che il tempo stringa: c'è il materiale da controllare, i cordoni da comprare, e poi bisogna progettare l'angolo di squadriglia, aprire la tenda, e via dicendo. La preparazione è essenziale, perché per dodici giorni non si potrà fare affidamento sulle comodità di casa: bisognerà costruirsi il tavolo per mangiare, preparare il fuoco per cucinare, affrontare le sfide della vita all'avventura.

Troppo estremo? Forse. Ma chi ha vissuto questa

esperienza conosce il bello della vita di squadriglia, del passare due settimane con degli amici, imparando, con l'aiuto dei più grandi, ad arrangiarsi anche nelle situazioni più difficili.

E quando, davanti all'ultimo fuoco di bivacco, si alzerà lo sguardo al cielo stellato, il pensiero sarà solo uno: che "niente vale l'odore di quel fuoco".

Infine, dopo l'entusiasmante avventura del campo di servizio in Etiopia dell'anno scorso, i ragazzi del Clan Canto Libero torneranno a "fare strada" su suolo nazionale. Le idee sono tante, tutte ci vedranno in cammino dal 12 al 18 agosto.

L'itinerario definitivo non è ancora stato scelto, ma la proposta che suscita più entusiasmo è quella di fare un tratto di Appennini nel centro Italia, cercando di arrivare al mare verso l'Emilia o le Marche.

Saranno sette giorni di gambe, zaini in spalla e magliette sudate, una nuova sfida che impegnerà il fisico, ma anche un'occasione per confrontarsi e cercare di tratteggiare il volto e il carattere di un nuovo gruppo che, dopo nuovi ingressi e alcune uscite, ha cambiato volto e sente l'esigenza di darsi nuove regole per vivere in comunità.

Tutti i campi vedranno una proposta di catechesi con il metodo scout, che segua gli obiettivi educativi generali del singolo campo.

Ci auguriamo che queste prossime esperienze siano uniche e significative per i nostri bambini e ragazzi e che siano un buon trampolino per il prossimo anno di attività.

la Comunità Capi



Iniziative diocesane e camilliane

Nel seguito trovate alcune iniziative diocesane e camilliane. Chi è interessato a partecipare, può rivolgersi a uno dei sacerdoti per maggiori dettagli.

Sono aperte le iscrizioni per i campi estivi vocazionali e per i campi estivi dei chierichetti, che si terranno con il seguente calendario:

- **campo scuola vocazionale per le ELEMENTARI** dall'11 al 15 giugno a Forni Avoltri (Ud) in una struttura attrezzatissima per passare dei giorni di divertimento, fraternità e scoperta del disegno di Dio sulla nostra vita.
- **campo scuola vocazionale per le MEDIE** dal'25 al 29 giugno 2013 a Forni Avoltri
- **campo chierichetti** in due turni a cui potranno partecipare singoli chierichetti o gruppi:
 - dall'1 al 5 luglio a Forni Avoltri
 - dal 5 al 9 luglio a Forni Avoltri

Esercizi spirituali in Terrasanta

1-11 luglio: Villa Immacolata e l'Ufficio di Pastorale e Turismo della Diocesi di Padova propongono dei giorni di esercizi spirituali nei

luoghi di Gesù. Attraverso la storia, le fonti bibliche, la preghiera liturgica della Chiesa, la celebrazione dell'eucaristia quotidiana, si propone un itinerario di incontro con il Signore Gesù.

Weekend camilliani: dal 12 al 14 luglio, dal 26 al 28 luglio, dal 2 al 4 agosto

Per giovani (uomini e donne) dai 18 ai 40 anni. Dal pranzo di venerdì al tardo pomeriggio di domenica presso la Comunità camilliana di via C. C. Bresciani, 2 - Verona.

Per conoscere i camilliani, la loro missione per malati e anziani, condividere la fraternità, la preghiera ed essere operosi nella carità.

Campo scuola per adulti e famiglie

4-10 agosto, Piancavallo (Pn)

"Mi fido di te" è il titolo del campo scuola per adulti e famiglie che si terrà dal 4 al 10 agosto a Piancavallo (Pn). Questo campo sarà una proposta rivolta agli adulti in genere e alle famiglie, anche con bambini.

Pellegrinaggio diocesano in Terrasanta in occasione dell'Anno della fede guidato dal vescovo Antonio

17 - 24 agosto 2013

FINE "SPECIALE INIZIATIVE PER L'ESTATE"



Camillo de Cellis 1550-1614

Su nei Cieli a te risuona o Camillo inno immortal...



Nel 2014 si compiono i 400 anni dalla morte di San Camillo. A luglio avrà l'inizio l'Anno Giubilare: un'occasione per rinnovare e consolidare dall'interno la missione e il ministero camilliani.

Anche la nostra comunità sarà invitata a partecipare a questo percorso ... ne parleremo nei prossimi numeri di Vita Nostra.

25 APRILE. SAN CAMILLO - MONTEORTONE

Primo. Per distacco. Questo è stato il mio piazzamento all'arrivo della San Camillo – Monteortone. Semplicemente primo. Addirittura con due bambini dietro. E partendo dopo il gruppo. Sono giunto in solitaria e ho aspettato, seduto, l'arrivo del gruppo. Unito. Compatto. Scherzoso. Bambini e adulti. Sorelle e fratelli. Mogli e mariti. Tutti andavano d'accordo. Un miracolo. È vero, devo ammetterlo, ero decisamente favorito dal mezzo: io, in macchina. Gli altri in bicicletta! Un particolare non da poco, che però non toglie merito all'impresa. La loro impresa, perché se non si fossero persi per il centro di Abano Terme – non dico di Montecatini Terme, ma di Abano Terme – forse le parti si sarebbero invertite! D'altra parte non potevo fare diversamente, il prosecco ne avrebbe patito. Diciamo, anche se nessuno ci crede, che mi sono sacrificato. E con me molti altri, che hanno raggiunto Monteortone in macchina e hanno accolto i prodi ciclisti. E, se dobbiamo dirla tutta, anche i nostri padri camilliani si sono sacrificati per la causa: padre Paolo ha dovuto scortare il gruppo dei ciclisti, padre Roberto ha dovuto cedere la propria bicicletta a padre Paolo e accontentarsi di raggiungere in macchina Monteortone, padre Renzo ha lasciato che i due giovanotti si godessero una giornata di sole ed è rimasto in parrocchia.

Non so molto di quanto avvenuto durante il tragitto mattutino,



a parte lo sconcerto dei bambini quando hanno saputo che i genitori avevano sbagliato strada. Non s'è mai saputo se il bullone allentato sulla bicicletta di Clarissa fosse dovuto al caso o ad una dimenticanza – fortuita, per carità – del marito Gianni.

Fatto sta che quando il gruppo compatto è arrivato a Monteortone, non ha perso tempo a precipitarsi sul prato per giocare: chi a calcio, chi a pallavolo. Altri, soprattutto i più piccoli, non hanno rimandato di un solo minuto il loro saluto agli animali ospitati nel parco. E se qualcuno dubitava della propria resistenza fisica, o di quella dei figli, si è proprio sbagliato. Certamente se si va da soli o in pochi, quando si arriva ci si siede; ma se si va in gruppo quando si arriva non ci si siede, ma si ricomincia subito. Per il gruppo, per la comunità, l'arrivo non è la meta, ma è solo una tappa. E così è stato per la comunità di San Camillo anche a Monteortone: se qualcuno pensava che il pranzo e il prosecco sarebbero stati la degna conclusione delle fatiche del mattino, si è sbagliato. Prima, la “classicissima” a calcio giovani e giovanissimi contro genitori, poi una pallaguerra mista hanno fatto dimenticare a tutti che ci sarebbe stato anche il ritorno in bicicletta.

E così alle 17, con grande dispiacere dei bambini, si è dovuto far ritorno a casa.

Ovviamente, io sono tornato in macchina e anche al ritorno sono arrivato primo, in solitaria.

Zeno Baldo



I camilliani cappellani a Padova

RISPOSTE SEMPRE NUOVE AI BISOGNI DEL MALATO

Riassumere in pochi tratti la storia della presenza camilliana nei luoghi di cura della città patavina è cosa assai ardua, anche perché si tratta di andare indietro di secoli. La sua cronaca è conservata in ben 13 volumi. Ne proponiamo qualche passaggio.

Una prima presenza dei Camilliani a Padova si registra già a metà del Settecento, ma ebbe durata breve, poco più di due anni, dal 1747 al 1749. Vi fu poi una seconda occasione, il 30 agosto 1846, quando alcuni religiosi presero servizio presso il Ricovero della città e questa volta vi rimasero fino al 1873. Oltre al Ricovero, i religiosi avevano il compito di officiare e curare l'annessa chiesetta di S. Anna, che dava il nome al nosocomio.

Lavoro ce n'era per tutti: l'occupazione era tale - annotano le cronache - che «rimaneva appena il tempo di celebrare messa e di recitare l'ufficio divino». Assentarsi per vacanza non era consentito. Nelle cronache si narrano esempi di vero e proprio eroismo della carità: come nel giugno 1855 quando scoppiò il colera che mieté molte vittime. Nessuno dei religiosi si sottrasse all'emergenza. Tre morirono a causa del morbo (oggi si potrebbero chiamare "martiri di carità").

Le cose cambiarono nel 1866, quando fu estesa anche al Veneto la legge di soppressione delle Congregazioni religiose. A Padova, finché il Ricovero rimase affidato alla vecchia Commissione di pubblica beneficenza, la comunità camilliana poté sussistere. Ma il 10 ottobre 1873 il nuovo Consiglio di amministrazione notificò al «Sig. Abate

Giuseppe Sommavilla Ispettore interno» l'ordine perentorio dello sfratto, che doveva essere eseguito

entro il 31 dicembre, irrevocabilmente. Nessuno venne in soccorso dei Camilliani per salvarli e trattenerli a Padova. Alla fine del 1873, con le loro masserizie, dovette abbandonare la città.

Per la terza volta a Padova

L'auspicato ritorno dei Camilliani - dopo le due precedenti presenze - fu reso possibile per condiscendenza del vescovo Giuseppe Callegari (poi cardinale): questa volta però non nel Ricovero o altro Pio Luogo minore, ma nello stesso Ospedale Civile.

Nella seduta del primo maggio 1900, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale accettava la proposta della presenza di due cappellani; il 26 maggio la Curia vescovile notificava ai Camilliani l'avvenuta accettazione.

Nel primo trentennio la comunità era composta da tre religiosi. Fra tutti merita di essere ricordato padre Arcangelo Stella che ne fece parte, a più riprese, per vent'anni, e fu anche il primo camilliano che morì in ospedale, il 12 marzo 1929, fra l'unanime compianto di religiosi, malati, infermieri e amministratori, per la bontà, pazienza e tratto di carattere. In questi



L'Ospedale Civile di Padova

anni lo zelo dei cappellani per le funzioni religiose e la salute spirituale degli infermi fu intenso e di tipo sacramentale. Del resto i religiosi venivano educati da sempre ad un ideale che era precipuamente quello della salvezza delle anime loro affidate. Eccoli perciò solerti nella visita quotidiana agli infermi, attenti a scoprire i malati più gravi, pronti a suggerire loro i rimedi e i conforti della religione, solleciti alle chiamate - anche nel cuore della notte - anche dopo che il malato aveva già ricevuto i sacramenti durante il giorno, anzi essi stessi preoccupati di farsi chiamare dal personale infermieristico. Natale e Pasqua sono occasioni di grande impegno per preparare i malati ai sacramenti della confessione e comunione. Oltre a queste, la solennità più reclamizzata è quella del Fondatore San Camillo, patrono dei malati, degli operatori sanitari e degli ospedali. Per i cappellani il successo della festa è la prova tangibile dell'importanza della loro presenza.

Col passar degli anni...

Via via i religiosi della comunità aumentano per l'assunzione di nuovi servizi, realizzati con nuove costruzioni: il sanatorio Vittorio Emanuele, i padiglioni "di monte", le cliniche di Ortopedia e Ostetricia, gli infortuni a S. Massimo. Nel 1934 viene stipendiato un quarto cappellano e - in misura minore - un "religioso fratello" per il servizio.

Alla vigilia della seconda guerra mondiale la comunità è composta da sei religiosi, sette dopo la guerra e otto nel 1951. In quell'anno, però, il numero dei religiosi comprende anche un ospite, padre Aldo Antonelli, che è soprattutto impegnato a completare lo studio della medicina per poi ritornare in missione. Padre Antonelli è tra i fondatori e primo assistente spirituale della *Unione Italiana Medico*



La comunità dei padri camilliani di Padova

Missionaria. Durante i quattro anni della sua permanenza a Padova (novembre 1950 - aprile 1955) ha lasciato un grande ricordo presso confratelli e medici. La sua presenza fece scuola: dopo di lui altri religiosi furono ospiti della comunità, non solo per conseguire la laurea in medicina, ma anche per frequentare altre facoltà.

Ai nostri giorni

In questi ultimi anni l'Ospedale ha visto trasformazioni e nuove costruzioni edilizie (il Cto, il Policlinico e il Monoblocco), evoluzioni di mentalità, riforme sanitarie, concentrazione di enti, riorganizzazione dell'azienda ospedaliera, e non si sa quando sarà finita.

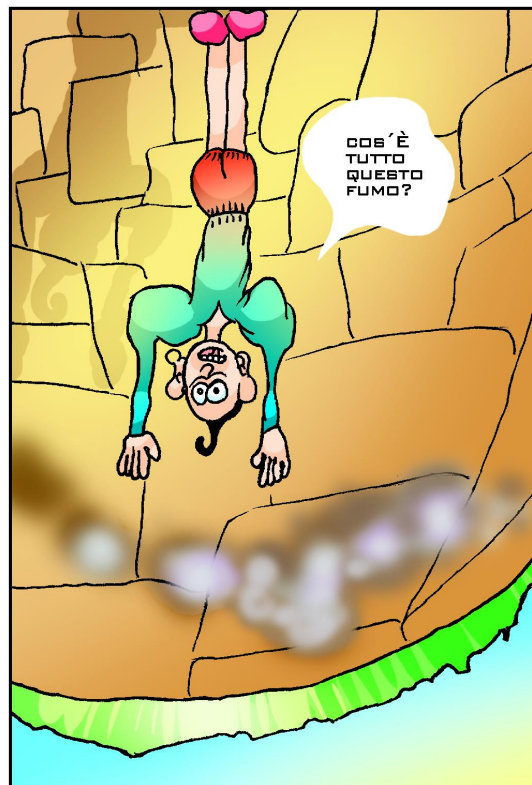
Tutti cambiamenti esterni, ai quali si è accompagnata pure una trasformazione della comunità e dei singoli cappellani. Il cappellano del Duemila deve essere in grado di avvicinare il variegato mondo che ruota attorno all'ospedale, i malati in primo luogo, ma anche quanti sono a servizio dei malati: personale sanitario e amministrativo, ausiliari, simpatizzanti, volontari. Non c'è ambito più importante di quello della salute. Non c'è nessun tempo che tocca così profondamente l'uomo come quello del dolore.

p. Giuseppe Lechthaler

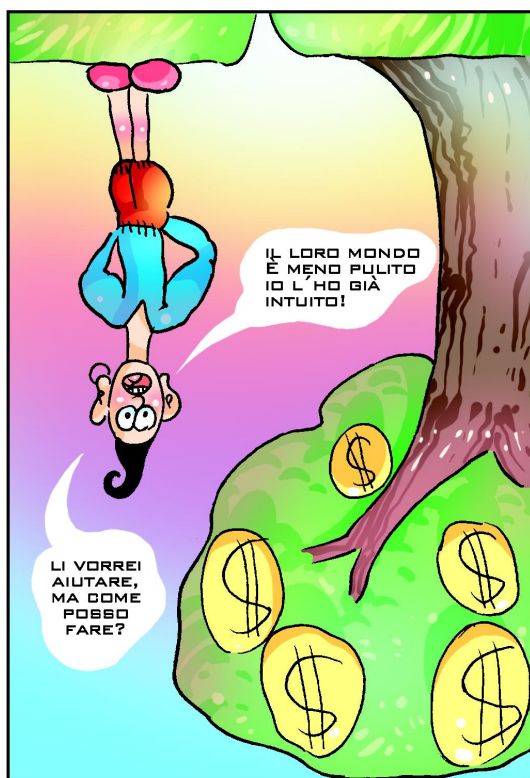
(articolo e foto tratti da Missione Salute)

Ecco la quarta puntata del fumetto curato dal nostro parrocciano Luca Salvagno. Stavolta...

... soggetti



o e disegni sono di Tommaso Tosato, realizzati nel **LABORATORIO DI FUMETTO.**



Hanno scritto. Papa Francesco

*Questa rubrica di "Vita Nostra" finora ha ospitato testi di varie persone celebri del passato e del presente. Ci sembra giusto presentare oggi alcuni testi di papa Francesco, che in ogni suo discorso e/o intervento ci stupisce per la chiarezza con cui riesce a parlare a tutti e per la concretezza delle sue parole che si basano su due elementi: il costante richiamo alla Fede e il valore della tradizione della Chiesa. (a cura di **Giuseppe Iori**)*

Discorso agli Ambasciatori delle nazioni che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede

Il bene di ogni uomo su questa terra è l'intendimento con cui il Vescovo di Roma inizia il suo ministero. Come sapete, ci sono vari motivi per cui ho scelto il mio nome di pontefice pensando a Francesco di Assisi, una personalità che è ben nota al di là dei confini dell'Italia e dell'Europa, anche tra coloro che non professano la fede cattolica. Uno dei primi è l'amore che Francesco aveva per i poveri. Quanti poveri ci sono ancora nel mondo! E quanta sofferenza incontrano queste persone! Sull'esempio di Francesco d'Assisi la Chiesa ha cercato e cerca di avere cura, di custodire, in ogni angolo della Terra, chi soffre per l'indigenza e penso che in molti dei vostri Paesi possiate constatare la generosa opera di quei cristiani che si adoperano per aiutare i malati, gli orfani, i senzatetto e tutti coloro che sono

emarginati e che così lavorano per edificare società più umane e più giuste. Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini. E così giungo ad una seconda ragione del mio nome. Francesco d'Assisi ci dice: lavorate per edificare la pace! Ma non vi è vera pace senza verità! Non vi può essere vera pace se ciascuno è la misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra.

Omelia della Quarta Domenica del Tempo di Pasqua

Il Vangelo di oggi, ricavato da un passo di San Giovanni, è caratterizzato dal Buon Pastore. Gesù si esprime con queste parole: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute; il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre mio, perché io e il Padre siamo una cosa sola". Non per niente Gesù dice, riferendosi alle sue pecore: "Il Padre mio che me le ha date ...".

Questo è molto importante, è un mistero profondo, non facile da comprendere: se io mi sento attratto da Gesù, se la sua voce riscalda il mio cuore, è grazie a Dio Padre, che ha messo

dentro di me il desiderio dell'amore, della verità, della vita, della bellezza ... A volte Gesù ci chiama, ci invita a seguirlo, ma forse succede che non ci rendiamo conto che è Lui ... Ci sono molti giovani qui oggi; ecco io vorrei chiedervi: "Qualche volta avete sentito la voce del Signore che attraverso un desiderio, un'inquietudine vi invitava a seguirlo più da vicino? L'avete sentito? Avete avuto voglia di essere apostoli di Gesù?". La giovinezza bisogna metterla in gioco per i grandi ideali. Le vocazioni nascono dalla preghiera e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto. È Cristo che guida la Chiesa per mezzo del suo Spirito: lo Spirito Santo è l'anima della Chiesa con la sua forza

vivificante e unificante. Non cediamo mai al pessimismo, a quell'amarrezza che il diavolo ci offre ogni giorno, non cediamo al pessimismo e allo scoraggiamento: abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra. Cari Fratelli,

forza! La metà di noi siamo in età avanzata: la vecchiaia è la sede della sapienza della vita. Proprio quella sapienza ha fatto loro riconoscere Gesù. Doniamo questa sapienza ai giovani, come il buon vino, che con gli anni diventa più buono, doniamo ai giovani la sapienza della vita, perché un giorno anche essi possano cogliere in profondità tutta la bellezza della realtà ecclesiale, che è un riverbero del fulgore del Cristo Risorto: un giorno guarderemo quel volto bellissimo del Cristo Risorto!

Alla potente intercessione di Maria, nostra Madre, Madre della Chiesa, affido il mio e il vostro ministero. Sotto il suo sguardo materno, ciascuno di noi possa camminare lieto e docile alla voce del suo Figlio divino, rafforzando l'unità, perseverando concordemente nella preghiera e testimoniando la genuina fede nella presenza continua del Signore!

Cari fratelli, la parola della Croce è infine la risposta dei cristiani al male che continua ad agire in noi e intorno a noi. I cristiani devono rispondere al male con il bene, prendendo con sé



Inaugurazione del ministero petrino di papa Francesco, 19 marzo 2013

la Croce come Gesù. Allora continuiamo questa Via Crucis nella vita di tutti i giorni. Camminiamo insieme sulla via della Croce, camminiamo portando nel cuore questa Parola di amore e di perdono. Camminiamo aspettando la Risurrezione di Cristo, che ci ama tanto.

Desidero concludere il mio intervento formulando a tutti voi i miei ringraziamenti e incoraggiandovi nel vostro prezioso lavoro. Il Signore Gesù, Verbo di Dio incarnato e divino Maestro che ha aperto la mente e il cuore dei suoi discepoli all'intelligenza delle Scritture, guidi e sostenga sempre la vostra attività.

La Vergine Maria, modello di docilità e ubbidienza alla Parola di Dio, vi insegni ad accogliere pienamente la ricchezza inesauribile della Sacra Scrittura non soltanto attraverso la ricerca intellettuale, ma nella preghiera e in tutta la vostra vita di credenti, soprattutto in quest'Anno della Fede, affinché il vostro lavoro contribuisca a far risplendere la verità delle Sacre Scritture nel cuore dei fedeli con la luce feconda dello Spirito Santo.

AVVISI

**GIOVEDÌ 30 MAGGIO ORE 21
CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO
all'Istituto Don Bosco**

**Nei mesi di luglio e agosto è chiuso il bar
del centro parrocchiale**

**ORARI SS. MESSE: le SS. Messe festive
hanno per tutto l'anno i seguenti orari:
Sabato e viglie: ore 19.00. Domenica e
festività: ore 9.30, 11.00, 19.00,
mentre le SS. Messe feriali
hanno i seguenti orari: lunedì - venerdì
ore 9.00 e 18.00, sabato: ore 9.00.
Nei mesi di luglio e agosto è sospesa
la S. Messa feriale delle 18**

AVVISI IMPORTANTI

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Giugno 2013

Anno 8, Numero 2

Direttore responsabile
Giuseppe IoriPubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia di San Camillo

FESTA DELLA COMUNITÀ

31 MAGGIO / 1-2 GIUGNO 2013

VENERDI 31 MAGGIO

dalle ore 19,30 - MOSTRA FOTOGRAFICA
"Camillo. I volti della comunità"
Concorso fotografico: esposizione foto partecipanti

dalle ore 21,00 - SERATA MUSICALE
Esibizione duo acustico "Ely&Roby"
Successi internazionali di voci femminili

dalle ore 19,30 - STAND GASTRONOMICO

- Primi piatti: bigoli, gnocchi
- Secondi di pesce: frittura mista, baccalà
- Contorni: verdure varie, patatine fritte
- Dessert: dolci, gelati, sorbetti
- Fast Food: piadine, hot dog, patatine fritte



Parrocchia S.
Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono
0498071515
Email:
info@parrocchias
ancamillo.org

Redazione: Paola Baldin,
Mario Betetto, Fabio
Cagol, Claudia Carubia,
Mauro Felini, Riccardo
Fusar, P. Roberto Nava,
Luca Salvagno



SABATO 1 GIUGNO

dalle ore 19,30 - MOSTRA FOTOGRAFICA
"Camillo. I volti della comunità"
Concorso fotografico: esposizione foto partecipanti

dalle ore 21,00 - SERATA MUSICALE
La storica band "I vecchi leoni"
Le migliori canzoni di "Musica Revival"

dalle ore 19,30 - STAND GASTRONOMICO

- Primi piatti: bigoli, gnocchi
- Secondi di carne: grigliata mista, pollo alla griglia
- Secondi di pesce: frittura mista, baccalà
- Contorni: verdure varie, patatine fritte
- Dessert: dolci, gelati, sorbetti
- Fast Food: piadine, hot dog, patatine fritte

altri
avvisi
a
pag. 15



DOMENICA 2 GIUGNO

dalle ore 19,30 - MOSTRA FOTOGRAFICA
"Camillo. I volti della comunità"
Concorso fotografico: esposizione foto partecipanti
Serata finale con Premiazione Ufficiale

dalle ore 21,00 - SERATA MUSICALE
Le "giovani band della parrocchia"
Esibizioni presentate da Francesco Banzato

dalle ore 19,30 - STAND GASTRONOMICO

- Primi piatti: bigoli, gnocchi
- Secondi di carne: grigliata mista, pollo alla griglia
- Secondi di pesce: baccalà
- Contorni: verdure varie, patatine fritte
- Dessert: dolci, gelati, sorbetti
- Fast Food: piadine, hot dog, patatine fritte

Giochi e divertimenti

Ogni giorno nel campo della parrocchia saranno disponibili giochi gonfiabili per i bimbi
e il campo da calcetto e da pallavolo per ragazzi e "adulti giocherelloni" ...



SABATO 1 GIUGNO ore 17: giochi per i bambini e ragazzi del catechismo

DOMENICA 2 GIUGNO ore 11: S. MESSA solenne
con i canti della nostra corale "Lellianum"